



100
GIANNI
RODARI

Le favole a rovescio

(testo Gianni Rodari - disegni Luca Ciancio)

*C'era una volta
un povero lupacchiotto,
che portava alla nonna
la cena in un fagotto.
E in mezzo al bosco
dov'è più fosco
incappò nel terribile
Cappuccetto Rosso,
armato di trombone
come il brigante Gasparone...
quel che successe poi,
indovinatelo voi.*



*Qualche volta le favole
succedono all'incontrario
e allora è un disastro:*



*Biancaneve bastona sulla testa
i nani della foresta,
la Bella Addormentata
non si addormenta,
il Principe sposa
una brutta sorellastra,
la matrigna tutta contenta,
e la povera Cenerentola
resta zitella e fa
la guardia alla pentola.*



WWW.GIOCHIECOLORI.IT

GIANNI RODARI



Oggi si celebra un anniversario molto importante: i 100 anni dalla nascita di un grande scrittore: **GIANNI RODARI**.

È così bravo e famoso che, sono sicuro, questo nome non ti sarà nuovo e avrai probabilmente letto a scuola o a casa qualcuna delle sue divertenti filastrocche o le

sue favole originali, ma sempre istruttive.

A lui sono state intitolate VIE, SCUOLE, BIBLIOTECHE. Anche Google, il più famoso motore di ricerca Internet del mondo, ha dedicato un ricordo. Per i suoi tempi Rodari era molto avanti: i suoi racconti per bambini erano popolati da personaggi bizzarri, situazioni assurde e finali a sorpresa, ma ci davano sempre insegnamenti preziosi.



È nato il 23 ottobre 1920 a Omegna dove i genitori si trasferiscono per lavoro. Sin da quando era un bambino, ha mostrato un carattere timido e riservato: passava più tempo a leggere i libri che a uscire con gli amici.

Forse anche per questo motivo è nata in lui la passione per la scrittura. Mentre lavora come giornalista, nel 1950, comincia a scrivere i suoi primi racconti per bambini. Tra i libri più famosi: "Favole al telefono" e "Filastrocche in cielo e in terra". Muore il 14 aprile 1980.

QUALCHE NOTA BIOGRAFICA:



I suoi libri sono stati tradotti in tutto il mondo!



I BAMBINI INTERVISTANO GIANNI RODARI

WWW.GIOCHIECOLORI.IT



Negli anni '70 una rete televisiva svizzera manda in onda un programma in cui Rodari viene intervistato da alcuni bambini.

Ecco uno stralcio dell'intervista che ci permette di capire molto della personalità di questo scrittore:

Bambino: "Da piccolo leggeva? Le sono servite le sue letture per imparare a scrivere?"

Rodari: "Da piccolo leggevo dentro una cassa di legno, non una cassa da morto. Mio padre faceva il fornaio e vendeva la pasta dentro queste casse di legno allora io ne prendevo una, andavo dentro col libro e con pane e cioccolato. Se mi sono serviti non lo so, perché questo è successo tanto tempo fa, quasi al tempo di Garibaldi."

Bambino: "I personaggi delle fiabe se li inventa o sono quelli della sua vita?"

Rodari: "No, me li invento: li tiro magari fuori dal naso e dalle orecchie, dalla bocca... però li invento, così li faccio più divertenti. Quelli della vita molte volte sono un po' noiosi".

Bambino: "Preferisce le storie che finiscono bene o quelle che finiscono male?"

Rodari: "Preferisco quelle che non finiscono. Hai visto? Io ho già fatto anche tanti libri di storie che non finiscono e quelli che leggono le fanno finire come vogliono loro. Preferisco le storie che finiscono con un punto interrogativo, così uno per rispondere deve inventarsi qualche cosa. Preferisco le storie che cominciano, io non le finisco e tocca ai bambini che leggono finirle. Che poi finiscano bene o male non importa".

Bambino: "Quali consigli darebbe a un bambino che da grande vuole diventare uno scrittore?"

Rodari: "Di studiare la matematica. No, voglio dire... Di studiare bene, di crescere attento, ma di non preoccuparsi troppo di scrivere, di non avere fretta. Dovrà scrivere quando proprio se non scrive gli fa male il braccio. Per adesso se a non scrivere il braccio non gli fa male, vuol dire che può aspettare un po'. La mia esperienza è che ci si trova bene a fare quello che capita di fare. Io ho fatto tanti lavori e ho imparato questo: ti capita di fare quella cosa lì? Falla bene. Qualche cosa ne uscirà".



(Testo di G. Rodari - disegno E. Luzzati)

Filastrocca canterina,
canta il gallo ogni mattina,
cantano i grilli in mezzo al prato
la serenata al cielo stellato;

canta il soprano, canta il tenore
con la mano sopra il cuore;
pedalando svelto e gaio
canta il garzone del fornaio.



Mentre si rade barba e baffetti
il babbo canticchia motivetti:
la sua voce è un po' stonata,
ma tutta la casa n'è rallegrata.

Per un momento scappano via
pensieri tristi e malinconia:
una canzone non dà da mangiare,
ma un po' di coraggio te lo può dare.

